

→ **Con un ritorno** al passato si chiude il valzer dei direttori in via Solferino

→ **Vuota la poltrona** del Tg1, si apre il fronte dei direttori Rai. Deciderà il premier

De Bortoli torna al Corriere Riotta sbarca al Sole 24 Ore

Dopo tante voci, la conferma: Ferruccio de Bortoli tornerà a dirigere il Corriere, ai vertici del quale era già stato dal 1997 al 2003. Decisione unanime del patto di sindacato. Per la seconda volta subentra a Mieli.

ORESTE PIVETTA

MILANO
opivetta@unita.it

La partita e la sottopartita si sono chiuse nel primo caso secondo il copione degli ultimi giorni, un po' a sorpresa nell'altro. Ferruccio de Bortoli torna a dirigere il Corriere, Gianni Riotta andrà a dirigere il Sole24ore, riaprendo la danza per le direzioni dei tiggì pubblici, con Belpietro in prima fila.

Per de Bortoli si poteva capire tutto al suo rifiuto della presidenza Rai, il 5 marzo scorso, malgrado il giorno dopo Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria e quindi editore del Sole24ore, avesse giurato e spergiurato che il suo direttore non se ne sarebbe andato.

Domenica de Bortoli aveva invece incontrato il notaio Piergaetano Marchetti (confermato, pure ieri, alla presidenza di RcsMediagroup). Era il segnale che tutti s'attendevano. Ieri mattina il patto di sindacato, cioè il sodalizio dei grandi azionisti (da Mediobanca alla Fiat) che controllano il 64 per cento di Rcs ha deciso. «All'unanimità» secondo Corrado Passera, ad di BancaIntesa, che doveva rappresentare in via Solferino. Non si discute l'attendibilità della fonte. Resta da capire come mai proprio de Bortoli, già direttore dal 1997, quando (anche allora: la scena si ripete) si diede il cambio con Mieli, fino al 2003, quando se ne andò per lo scarso gradimento di Berlusconi.

È evidente che l'attacco a Mieli corrispondeva alla voglia di raddrizzare la schiena al Corriere della Sera, espressa da alcuni componenti del patto e in primo luogo da Salvatore Ligresti, il più berlusconiano di tutti. Malgrado la navigazione de-

Esperto d'economia Una vita in via Solferino cominciando dai «piccoli»



FERRUCCIO DE BORTOLI

NATO A MILANO IL 20 MAGGIO 1953

LAUREATO IN GIURISPRUDENZA ALL'UNIVERSITÀ STATALE DI MILANO

■ Laureato in giurisprudenza alla Statale di Milano, de Bortoli è giornalista professionista dal novembre 1975. Nel '73 ha cominciato a lavorare per il Corriere dei Ragazzi. Nel 1979 l'approdo al Corriere della Sera, di cui è stato direttore dal 1997 al 2003. Successivamente ha assunto l'incarico di presidente di Rcs libri e vicepresidente dell'Associazione Italiana Editori (Aie) e quindi la direzione del Sole 24 Ore.

storsora degli ultimi tempi, continuava evidentemente a pesare il pronunciamento preelettorale a favore di Prodi nel 2006. Tanto è vero, che tra le candidature, proprio all'inizio, era spuntata quella di Carlo Rossella, un tempo giornalista di sinistra, convertitosi alla causa di Berlusconi.

PROTESTA SINDACALE

Sentita l'aria, il comitato di redazione di via Solferino s'era sbilanciato in un duro comunicato rivendicando l'autonomia del giornale, minacciando giorni di sciopero. Lo stop sindacale ridava voce alla quota moderata del patto, BancaIntesa al comando. Risultato: rischiando il disaccordo su un nome nuovo, s'è raggiunta l'unanimità su un nome vecchio, si accontenta

il sindacato, si cambia un po' per non cambiare troppo, mettendo una pietra sullo "scandalo" Mieli (che, peraltro, aveva già provveduto da sé).

Il senso della missione di de Bortoli è stato benedetto per primo dal lestissimo Maurizio Lupi, da sempre anche nello jogging spalla di Formigoni e pronto a osannare ogni fiato di Berlusconi: «Auguri a de Bortoli... la sua professionalità saprà garantire al Corriere imparzialità e prestigio». Il concetto berlusconiano di imparzialità si può facilmente intendere, ma la redazione non potrà obiettare nulla e dovrà rimangiarsi le minacce di sciopero. Salvo rilanciarle quando, si faranno i conti dentro il gruppo (in calo di copie e di pubblicità) e si parlerà di risparmi, tagli, di cessioni (a proposi-

Corrispondente dagli Usa Una carriera iniziata al Manifesto continuata all'ombra dei grattacieli



GIANNI RIOTTA

NATO A PALERMO NEL 1954

LAUREATO IN FILOSOFIA ALL'UNIVERSITÀ DI PALERMO

■ Siciliano, Gianni Riotta ha esordito nel giornalismo come corrispondente del Manifesto e collaboratore del Giornale di Sicilia. Dopo essersi laureato in Filosofia all'Università di Palermo, è passato alla Stampa e quindi al Corriere della Sera (corrispondente da New York), di cui è stato anche vice-direttore. Dal 20 settembre 2006 è diventato direttore del Tg1.

to, Giorgio Valerio, direttore generale, è stato promosso ad per le attività italiane, affiancando e ridimensionando l'amministratore delegato del gruppo, Perricone, mentre Salza entrerà per BancaIntesa nel cda al posto di Passera). Gli auguri sono arrivati anche dal Pd e in particolare da Chiti, vicepresidente del Senato.

Un po' più tardi e pochi isolati più in là, in via Monte Rosa, nella luminosa sede di Renzo Piano, si doveva prendere atto del cambio decidendo per Gianni Riotta, che alla direzione del Tg1 ha affondato il passato di sinistra, interprete in maniche di camicia bianca del tempo che cambia.

Alla fine del walzer, si capisce che i capitani coraggiosi non sono dell'editoria italiana. ❖